

CONFESERCENTI CHECCAGLINI INCONTRA MORINI DEL COMITATO

Caro acqua: «Aumenti intollerabili»



CHECCAGLINI Mario Checcaglini
direttore Confesercenti

INCONTRO tra Confesercenti e il Comitato Acqua Pubblica alla luce dei nuovi rincari delle tariffe idriche. Mario Checcaglini direttore dell'associazione di categoria di via Fiorentina si è confrontato con il presidente del Comitato Acqua Pubblica Gianfranco Morini da tempo impegnato nella battaglia contro il rincaro dell'acqua. «Da tempo – ricorda Checcaglini – attorno al tema delle tariffe dell'acqua è nata una collaborazione tra l'associazione di via Fiorentina e il comitato con l'obiettivo di contenere i costi per le famiglie e le imprese. Proseguiamo l'impegno dell'associazione destinato a contrastare un caro bolletta sempre più insopportabile per le aziende e le famiglie. Sempre più insopportabile alla luce del fatto

che nessun settore dell'economia può comportarsi con i prezzi come fanno coloro, è il caso del servizio idrico, che gestiscono servizi in monopolio. Per il 2017 l'aumento del 4,8% di Nuove Acque rappresenta un'ulteriore impena intollerabile. Crediamo che sia arrivata l'ora di porre un freno all'ascesa delle tariffe. Il prezzo dell'acqua ad Arezzo è salito alle stelle, in un quadro dove le famiglie e le imprese faticano a far quadrare i bilanci». «Un incremento intollerabile – analizza Checcaglini – solo se consideriamo quanto ha reso noto la Cgia di Mestre nel 2106 i prezzi dei beni al consumo sono diminuiti dello 0,1% - non accadeva dal 1959 - mentre l'inflazione sarà poi superiore allo zero nel 2016 proprio in ragione degli

incrementi soprattutto delle tariffe per servizi erogati dalla pubblica amministrazione. Il commercio ce la sta mettendo tutta: i prezzi non aumentano, anzi come si è visto in generale addirittura calano ancora, al contrario i servizi a monopoli aumentano e l'acqua ne è l'esempio, ma questo significa che non c'è attenzione verso gli utenti e i loro problemi a far quadrare il bilancio familiare o dell'azienda». Chi gestisce l'acqua continua ad andare contro corrente. «Confesercenti dice che è arrivata l'ora di uno stop alle bollette. L'appello è ai sindaci che sono azionisti di Ato e che regolano i rapporti con Nuove Acque. Sono loro che devono porre limiti e freni. Un aumento del 5% è il peggior modo per iniziare il 2017».